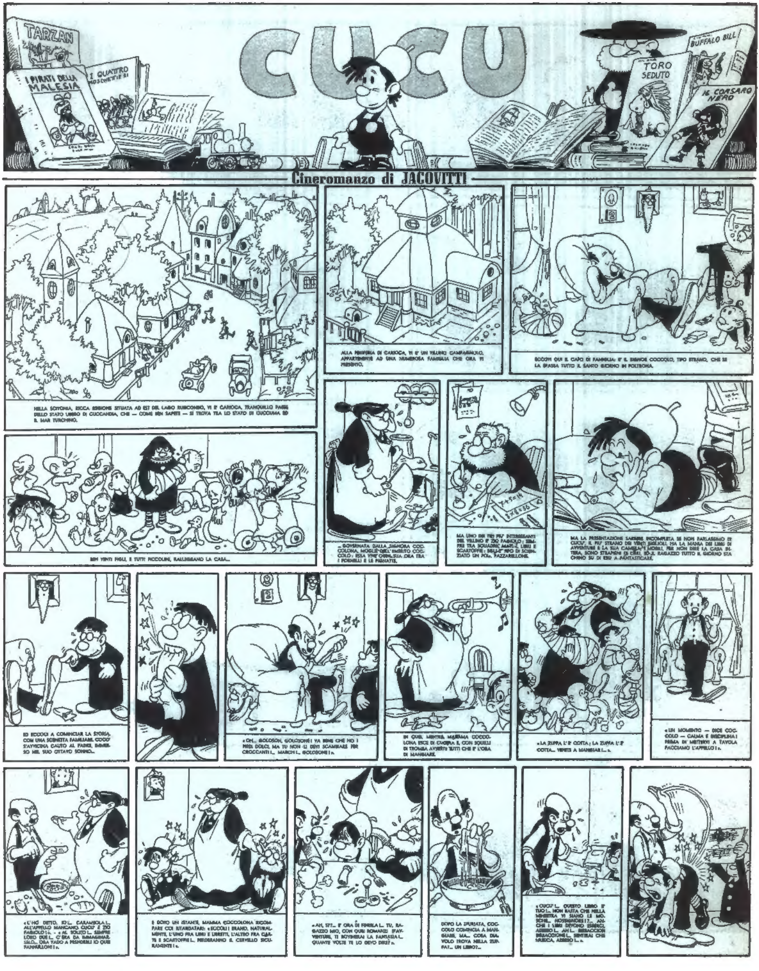
A.N.A.F. Roma, Febbraio 1973 A.N.A.F.

Questo episodio è stato ripreso integralmente da: gli ALBI DEL VITTORIOSO - Serie Giraffone n. 2 del 1948, per la gentile autorizzazione del Sig. Benito Jacovitti.

Un particolare ringraziamento va al Sig. ANTONIO CADONI

VIETATA LA VENDITA IN EDICOLE E LIBRERIE

Albi dell'Avventura - A.N.A.F. - Pubblicazione di cultura grafica della Associazione Nazionale Amici del Fumetto - Sezione Romana - Proprietari: Camillo Conti e Franco Grillo. Direttore responsabile: Ugo Boccassi. Stampa: Arti Grafiche Orlando, Roma. Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 14254 del 15 dicembre 1971. Copie di tiratura limitata riservate ai Soci che ne ripartiscono le spese.


TARZAN
I PIRATI DELLA MALESIA
I QUATTRO MOSCHETTIERI
CUCU
TORO SEDUTO
BUFFALO BILL
IL CORSARO NERO
Cineromanzo di JACOVITTI
NELLA SCITONIA, RICCA REGIONE SITUATA AD EST DEL LAGO RUBICONDO, VI E' CARIOCA, TRANQUILLO PAESE DELLO STATO LIBERO DI CUCCAGNA, CHE — COME BEN SAPETE — SI TROVA TRA LO STATO DI CUCCUMA ED IL MAR TURCHINO.
ALLA PERIFERIA DI CARIOCA, VI E' UN VILLINO CAMPAGNOLO, APPARTENENTE AD UNA NUMEROSA FAMIGLIA CHE ORA VI PRESENTO.
ECCOVI QUI IL CAPO DI FAMIGLIA: E' IL SIGNOR COCCOLO, TIPO STRANO, CHE SE LA SPASSA TUTTO IL SANTO GIORNO IN POLTRONA.
BEN VENTI FIGLI, E TUTTI PICCOLINI, RALLEGRANO LA CASA...
... GOVERNATA DALLA SIGNORA COCCOLONA, MOGLIE DELL'EMERITO COCCOLO: ESSA VIVE OGNI SUA ORA TRA I FORNELLI E LE PIGNATTE.
MA UNO DEI TIPI PIU' INTERESSANTI DEL VILLINO E' ZIO FAGIOLO: SEMPRE TRA SQUADRE, MATITE, LIBRI E SCARTOFFIE: BELL'E' TIPO DI SCIENZIATO UN PO'... PAZZARELLONE.
MA LA PRESENTAZIONE SAREBBE INCOMPLETA SE NON PARLASSIMO DI CUCU', IL PIU' STRANO DEI VENTI MARMOCCHI, HA LA MANIA DEI LIBRI DI AVVENTURE E LA SUA CAMERA, I MOBILI, PER NON DIRE LA CASA INTERA, SONO STRAPIENI DI LIBRI, ED IL RAGAZZO TUTTO IL GIORNO STA CHINO SU DI ESSI A FANTASTICARE.
ED ECCOCI A COMINCIAR LA STORIA, CON UNA SCENETTA FAMILIARE. COCO' S'AVVICINA CAUTO AL PADRE, IMMERSO NEL SUO OTTAVO SONNO...
« OH... GOLOSON, GOLOSONE! VA BENE CHE HO I PIEDI DOLCI, MA TU NON LI DEVI SCAMBIARE PER CROCCANTI!... MARCH!... GOLOSONE! ».
IN QUEL MENTRE MAMMA COCCOLONA ESCE DI CUCINA E, CON SQUILLI DI TROMBA AVVERTE TUTTI CHE E' L'ORA DI MANGIARE.
« LA ZUPPA L'E' COTTA; LA ZUPPA L'E' COTTA... VENITE A MANGIAR!... ».
« UN MOMENTO — DICE COCCOLO — CALMA E DISCIPLINA! PRIMA DI METTERVI A TAVOLA FACCIAMO L'APPELLO! ».
« L'HO DETTO, IO!... CARAMBOLA!... ALL'APPELLO MANCANO CUCU' E ZIO FAGIOLO! ». - « AL SOLITO!... SEMPRE LORO DUE!... C'ERA DA IMMAGINARSELO... ORA VADO A PRENDERLI IO QUEI FANNULLONI! ».
E DOPO UN ISTANTE, MAMMA COCCOLONA RICOMPARE COI RITARDATARI: « ECCOLI! ERANO, NATURALMENTE, L'UNO FRA LIBRI E LIBRETTI, L'ALTRO FRA CARTE E SCARTOFFIE!... PERDERANNO IL CERVELLO SICURAMENTE! ».
« AH, SI?... E' ORA DI FINIRLA!... TU, RAGAZZO MIO, CON QUEI ROMANZI D'AVVENTURE, TI ROVINERAI LA FANTASIA!... QUANTE VOLTE TE LO DEVO DIRE? ».
DOPO LA SFURIATA, COCCOLO COMINCIA A MANGIARE, MA... COSA DIAVOLO TROVA NELLA ZUPPA?... UN LIBRO?...
« CUCU'!... QUESTO LIBRO E' TUO!... NON BASTA CHE NELLA MINESTRA VI SIANO LE MOSCHE... MOSTRIGNORE!?... ANCHE I LIBRI DEVONO ESSERCI, ADESSO!... AH!... BIRBACCION BIRBACCIONE!... SENTIRAI CHE MUSICA, ADESSO!... ».

DOPO LE «BATTUTE IN DO MAGGIORE» CUCU' SI RITIRA IN CAMERA SUA A PIANGERE E PIGNAGE. MA ZIO FAGIOLO LO CONFORTA: «ZITTO, CUCU': SMETTILA, SU; NON PIANGERE PIU' L...».

«A...A...AAAH L... NESSUNO MI COMPRENDE... NESSUNO MI CAPISCE L... EPPURE LA MIA TESTA E' UN VULCANO DI IDEE!... VORREI FARE A MODO MIO, E VEDRESTI, ZIO, VEDRESTI!».

«EH... POVERO CUCU'... ANCH'IO SON PRESO PER UN PAZZO A CAUSA DELL'AEROPLANO CHE STO COSTRUENDO L... MAH L... NESSUNO QUI LO CAPISCE... EPPURE E' UNA MIA INVENZIONE CHE RIVOLUZIONERA' IL MONDO INTERO! AH L...».

«TOH!... ZIO! GIACCHE' TUTTI E DUE SIAMO MALVOLUTI ED INCOMPRESI... PERCHE' NON ANDIAMO AL LARGO?... COL NOSTRO INGEGNO CE LA CAVEREMO DI SICURO».

«FUGGIRE?!?!... COME?... PERCHE'?... QUANDO?...». - «CE NE ANDIAMO COL TUO APPARECCHIO APPENA LO AVRAI ULTIMATO! COSI': TU DIVENTERAI UNO SCIENZIATO GRANDE, ONORATO E STIMATO, PERCHE' DIMOSTRERAI COI FATTI CHE L'INVENZIONE E' VERA; IO DIVENTERO' UN GRANDE ESPLORATORE, PERCHE' AVREMO VISITATO ISOLE E CONTINENTI COL TUO AEROPLANO».

«MA BRAVO, CUCU' L... EVVIVA L... IDEA SPLENDIDA L... SEI DAVVERO INTELLIGENTE L... SI' I FUGGIREMO; ED UN GIORNO TORNEREMO RICCHI, STRARICCHI; GRANDI, STRAGRANDI L... OGGI SUL SECCIATO, DOMANI SUI TETTI! VIVA LA SCIENZA L... VIVA L'ESPLORAZIONE L... OLE' L... OPLA' L...».

«SAI COSA FACCIAMO, ZIO?... TI VENGO A DARE UNA MANO, PER COMPLETARE PIU' RAPIDAMENTE L'APPARECCHIO». - «BENE! VIENI NELLA MIA OFFICINA». - ED AMBEDUE, BALZELLON, BALZELLONE, SI RECANO GIU' IN CANTINA DOVE DI FAGIOLO E' L'OFFICINA!

LA SPAZIOSA CANTINA E' STATA TRASFORMATA IN LABORATORIO, DA ZIO FAGIOLO. CUCU', CHE NON VI ERA MAI STATO, RIMANE SORPRESO ED ESCLAMA ESTASIATO: «CHE BELLO L., CHE BELLO L., QUANTI AGGEGGI STRANI!».

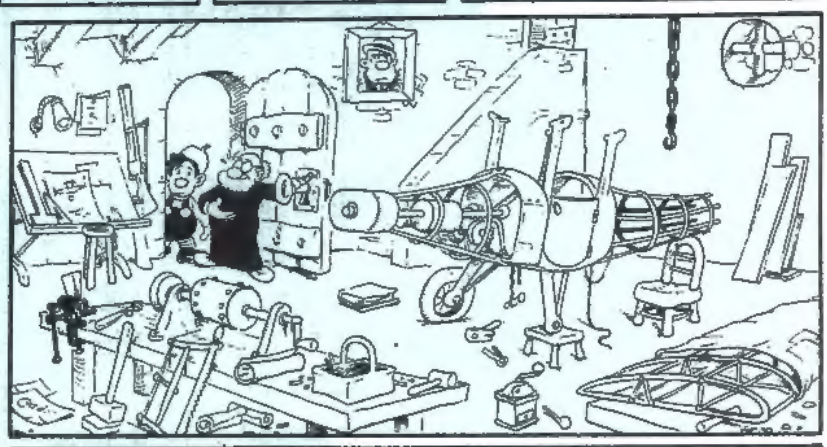
«MI SPIEGHI, ZIO, IL FUNZIONAMENTO DELL'AEROPLANO?... M'HAI DETTO CHE VOLA SENZA MOTORE!». - «GIA' L... VA A MOTO... PERPETUO».

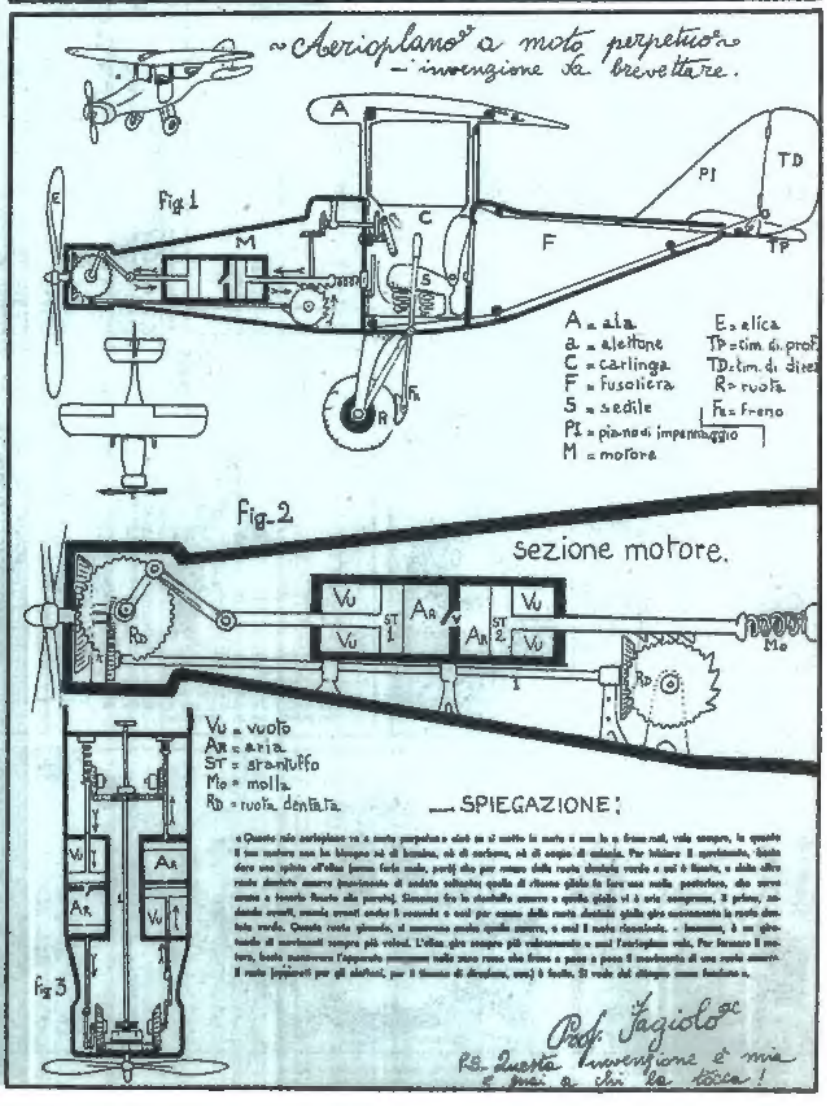
«ECCO QUA'... STA' ATTENTO!». ZIO FAGIOLO SPIEGA MINUTAMENTE A CUCU' L'INVENZIONE. E IO, NELLA TAVOLA ACCANTO, VI RIPORTO I DISEGNI E LA SPIEGAZIONE STESSA.

PASSANO ALCUNI GIORNI. ZIO FAGIOLO E CUCU' LAVORANO ALACREMENTE INTORNO AL NUOVO APPARECCHIO PER POTERLO RAPIDAMENTE COMPLETARE E POI... FUGGIRE PER IL VASTO MONDO.

«COCCOLO, HAI VISTO? CUCU' DA QUATTRO GIORNI HA SMESSO DI LEGGERE QUEI LIBRACCI!». - «BENE L., MEGLIO COSI'! E' UN BUON SEGNO!». - «UN BUON SEGNO?... UN CORNO L.. ADESSO E' PAZZO COME LO ZIO, PERCHE' S'E' MESSO A LAVORARE CON LUI DA MANE A SERA, INTORNO A QUELLO STRANO APPARECCHIO».

INTANTO, IN CANTINA, ZIO FAGIOLO SODDISFATTO ESCLAMA: «ECCO... QUALCHE PICCOLO RITOCCO; UNA RIPULITINA E L'AEROPLANO... IL "MIO" AEROPLANO E' PRONTO A CONFONDERE GLI IGNORANTI ED A SBALORDIRE IL MONDO!».





« CHE TE NE PARE, CUCU'? NON E' UNA MERAVIGLIA? GUARDA CHE PROFILO L.. CHE SABOMA L.. CHE LINEA L.. AH!! »
« ORA FACCIAMO FINALMENTE UNA PROVA PER VEDERE SE IL MOTORE FUNZIONA. PER METTERLO IN MOTO, BASTA DARE UNA SPINTA ALL'ELICA. NON TURARTI LE ORECCHIE: SAI BENE CHE IL MIO MOTORE NON FA RUMORE »
CON UN LIEVE FRUSCIO, L'ELICA SI E' MESSA A GIRARE SEMPRE PIU' VORTICOSAMENTE, FINO AL PUNTO DA FAR MUOVERE L'AEROPLANO!
ZIO FAGIOLO, CON UNO SCATTO FULMINEO, RIESCE A DARE UN COLPO AL FRENO, COSI'...
...EVITA CHE L'AEROPLANO SE NE VADA PER I FATTI SUOI. SI E', INFATTI, FERMATO. TUTTAVIA L'ELICA GIRA ANCORA. ZIO FAGIOLO, SALITO SULLA CARLINGA, MENTRE CON UNA MANO TIENE IL FRENO, CON L'ALTRA GIRA A ZERO LA MANOVELLA CHE FERMA GLI STANTUFFI.
LA MANOVRA RIESCE E PERCIO' L'ELICA UN PO' ALLA VOLTA SI FERMA.
« MENO MALE!.. SE NON ME NE ACCORGEVO IN TEMPO, L'AEROPLANO SAREBBE ANDATO VIA DA SOLO, PER NON FERMARSI MAI PIU'! »
« ANDATO VIA, CARO ZIO?... NON VALEVA LA PENA DI SCALMANARSI TANTO!.. TUTT'AL PIU' AVREBBE BATTUTO CONTRO IL MURO DI FRONTE! COME VEDI, SIAMO IN CANTINA. QUINDI NON AVREBBE POTUTO USCIRE!.. TRANQUILLIZZATI PURE, ZIO! »
« PERBACCONE, PERBACCHINA, PERBACCHETTO!.. SIAMO DUE SCEMI! ABBIAMO COSTRUITO L'AEROPLANO IN CANTINA... AL CHIUSO! MI DICI TU COME FAREMO ORA A FARLO USCIRE? E' ALL'APERTO CHE DOVEVAMO COSTRUIRLO! PERBACCON, PERBACCONE!.. »
« BISOGNEREBBE TROVARE UN MODO PER PORTAR FUORI QUESTO AGGEGGIO, SENZA SMONTARLO. D'ALTRONDE, SE LO COSTRUIVO ALL'APERTO, ADDIO INVENZIONE!.. TUTTI L'AVREBBERO VISTO! COMUNQUE... VEDIAMO!... GIA'... GIA'!.. BISOGNEREBBE CHE... EH!.. SI'!.. EH!.. SI'!.. GIA'!.. »
« E' VIVA!.. HO TROVATO!.. »
« SICCOME LA PARETE DI FONDO DA' SUL NOSTRO PRATO, CONVIENE ABBATTERE LA PARETE PER USCIRE! » « MA... ZIO! FAREMMO UN DANNO NOTEVOLE ALL'ESTETICA DELLA CASA! » « E CHE IMPORTA? QUANDO TORNEREMO RICCHI E POTENTI, LA RIFAREMO PIU' BELLA E FASTOSA!.. ORSU'! ARMIAMOCI DI ZAPPE, PICCONI, FORBICI E MARTELLI: ABBATTIAMO LA PARETE! »
« BISOGNA FARE UN BUCO ANCORA PIU' GRANDE, ALTRIMENTI NON SI PASSA!.. PERO' E' UNA BELLA FATICACCIA, EH?.., UFF! »
OHIME'!
« OHIME'! MARITO MIO! ZIO FAGIOLO E CUGINO SONO IMPAZZITI! STANNO BUTTANDO GIU' LA CASA A COLPI DI PICCONE! OHIAHIME'! »
« AH, SI'?!.. ORA VADO GIU' IO E LI FACCIO RITORNARE SAVI! QUANDO MAI IN CASA NOSTRA CI SI PERMETTE DI BUTTAR GIU' I MURI ED I MURAZZI, SENZA IL MIO CONSENSO? »
« OLA', ZIETTO! CHE FATE DI BELLO?... SI LAVORUCCHIA, EH?... » - « GIA'... SI LAVORUCCHIA! PERCIO'... PASSA VIA E LASCIACI LAVORARE! »
« UUUHHH!.. POVERO IL MIO PIEDE DOLCE!.. SON IMPAZZITI SUL SERIO! PRESTO PRESTO, TELEFONIAMO AL MANICOMIO, AFFINCHE' MANDINO INFERMIERI E AUTOAMBULANZE! »
« ... PR... PRRR... PRONTO?... PA... PARLO COL... COL... MANICO... MIO?... PR... PRESTO... MA... MANDATE UN DOTT... UNAUT... AUT... BULLANCIA! EHM!.. PR... PRESTO! »

LA TELEFONATA, DATA IN QUELLO STATO D'ANIMO, ANZICHE' FAR VENIRE GLI INFERMIERI DEL MANICOMIO, FA VENIRE I... VIGILI DEL FUOCO! SAPETE, AMICI, COME SUCCEDONO CERTE COSE: LA FRETTA... LE PAPERE... LA CONFUSIONE... L'ORGASMO... ECCETERA!... L'AUTO FRENA CON UN ASSORDANTE RUMORE DI FERRAGLIE DAVANTI ALLA CASA DI CUCU', IL CAPO SCENDE E SI DIRIGE, SEGUITO DAI SUOI, VERSO DI ESSA...

COME BOLIDI PASSANO DAVANTI AL PIU' CHE SORPRESISSIMO SIGNOR COCCOLO, IL QUALE NON SA SPIEGARSI PERCHE' MAI SIANO VENUTI I VIGILI DEL FUOCO ANZICHE' GLI INFERMIERI DEL MANICOMIO...

CON UNO STRIDIO DI... STIVALI, IL CAPO SI FERMA ADDITANDO AI SUOI UOMINI UNA FINESTRA DA CUI ESCE DEL FUMO!... «UNNI!!... E...OP!... MANO ALLE POMPE ED AGLI IDRANTI!».

«ALT! L'INCENDIO E' DOMATO! NON ESCE PIU' FUMO!... EVVIVA!».

«EH!! EH! EH!... DOVE SIAMO?... UNA POVERA VECCHIA NON PUO' PIU' FUMARE TRANQUILLAMENTE LA PIPA CHE SUBITO VIENE CHI TE LA SPEGNE?... MA GUARDA UN PO' CHE TIPI!... ».

«SIGNORE! COME?! AVETE CHIAMATO I VIGILI DEL FUOCO SOLO PER FAR SPEGNERE UNA PIPA? MA QUESTO E' IL COLMO! E' UN'OFFESA, SIGNORE!».- «MA... MA... IO NON CAPISCO! HO TE... TELEFONATO AL MANICOMIO E INVECE SIETE VENUTI VOI! C'E' UN ERRORE!... MA, GIACCHE' CI SIETE, POTETE AIUTARMI VOI!».
«AIUTARVI?!... E PERCHE?!... A CHE PRO?...».

«A RINSAVIRE DUE PAZZI CHE MI STANNO BUTTANDO GIU' LA CASA! A RINSAVIRLI CON GETTI D'ACQUA E MAGARI A... COLPI D'ASCIA!... VENITE!... VENITE!...».

MA CUCU', USCITO DALLA CANTINA, HA VISTO I VIGILI DEL FUOCO ED HA COMPRESO QUALI SONO LE INTENZIONI DI SUO PADRE, PERCIO' TORNA INDIETRO E GRIDA: «ZIO FAGIOLO! PAPA' HA CHIAMATO LE GUARDIE!... FORSE VUOL FAR SFASCIARE IL NOSTRO AEROPLANO... DOBBIAMO ANTICIPARE LA PARTENZA... IL BUCO FATTO E' ABBASTANZA LARGO E PASSEREMO SICURAMENTE!...».

«CARAMBA!... CARAMBACCIA!... BISOGNA PROPRIO FUGGIRE! MENO MALE CHE STAMATTINA HO CARICATO SULL'AEREO VIVERI E MUNIZIONI!... COSI' ORA TUTTO E' PRONTO!... SU, CUCU', DAI UNA SPINTA ALL'ELICA MENTRE IO PRENDO IL CAPPELLO E IL PARACADUTE».

«CHE STAI SPINGENDO, CUCU'?».

«L'ELICA!... ME LO HAI DETTO TU!... PERO'!... CHE LA DEVO SPINGERE A FARE?!?».- «STUPIDELLO! STUPIDELLO!... DEVI SPINGERE L'ELICA PER FARLA GIRARE!... CAPITO?».

«SU, SPICCIATI! SALIAMO A BORDO... SENTO CHE ARRIVANO I MILITI DEL FUOCO!».

«ORA TENGO PER QUALCHE MINUTO IL FRENO PER DARE MODO ALL'ELICA DI GIRARE VELOCEMENTE E POI LASCIO IL FRENO E... ZAFF! L'AEROPLANO PARTIRA' A RAZZO!».

INTANTO I VIGILI E BARBO COCCOLO ARRIVANO VICINO ALL'APERTURA FATTA DA ZIO FAGIOLO E DA CUCU'!: «I PAZZI SONO LA' DENTRO... PRENDETELI... MA NON FATE LORO DEL MALE! SONO NOSTRI PARENTI!».

«LASCIATE FARE A ME!». RISPONDE IL CAPO, E POI, RIVOLTO AI SUOI: «OLA'! OHP! ACCHIAPPATE QUEI PAZZI E RIDUCETELI ALL'IMPOTENZA!...».

CON LA STESSA VELOCITA' CON LA QUALE SONO ENTRATI, I VIGILI ESCONO DALLA CANTINA PER NON FARSI INVESTIRE DALL'AEROPLANO CHE PROPRIO IN QUEL MOMENTO STA PER PRENDERE IL VOLO!

L'AEROPLANO DI ZIO FAGIOLO HA PRESO IL VOLO!! IN QUESTO MOMENTO SCHIZZA ALTO NEL CIELO MENTRE LA CASA DI CUCU' SI ALLONTANA SEMPRE DI PIU'!

«EV... EV... EVVIVA! SI VOLA!... ALI', HOP! HO VINTO! HO VINTO! URRAH! MONDO, ASPETTA ANCORA UN-PO' E POI TI CONQUISTERO'!».

«TOH! VOLIAMO!! UH!... GUARDA CHE EFFETTO!».

MAMMA COCCOLONA, USCITA ANCH'ESSA ALL'APERTO, DOMANDA A SUO MARITO CHE COSA E' SUCCESSO. «CHE E' SUCCESSO? GUARDA LASSU'! CUCU' E ZIO FAGIOLO SONO FUGGITI CON QUELL'AEROPLANO CHE HANNO COSTRUITO».

CON UN TONFO RASSOMIGLIANTE AD UN TUONO, MADAMA COCCOLONA CADE PESANTEMENTE A TERRA PRIVA DI SENSI... CIOE' NO... VOLEVO DIRE... DI SENSI, NOI ORA, NON CI INTERESSEREMO IN APPRESSO, ALTRO CHE DI CUCU', DI ZIO FAGIOLO E DEL SUO AEROPLANO, PERCIO' TUTTO IL RESTO LASCIAMOLO LI' COM'E'!

AVANTI, DUNQUE!... IN QUESTO MOMENTO L'AEREO, ALLONTANATOSI DI QUALCHE MIGLIO DA CARIOCA, SI STA AVVICINANDO ALLA CATENA DEI MONTI ALTICCI, CATENA CHE DIVIDE LO STATO DI CUCCANDIA DALLO STATO DI CUCCUMA... «ADDIO, CUCCANDIA, PATRIA MIA!... ANZI, NO!... ARRIVEDERCI! VADO A CONQUISTARE IL MONDO E POI TORNERO' CARICO DI ALLORO! UN GIORNO SARAI FIERA DI AVER DATO I NATALI AD UN INSIGNE SCIENZIATO PAR MIO!...», COSI' ESCLAMA ZIO FAGIOLO TRIONFANTE.

«ARRIVEDERCI! ARRIVEDERCI!». E LO ZIO FAGIOLO CONTINUA A SVENTOLAR IL SUO CAPPELLO CON UN'ESPRESSIONE GIULIVA DI CONQUISTATORE...

L'AEREO STA GIA' SORVOLANDO I MONTI ALTICCI E AVANZA TRA LE ALTE VETTE.

MA UN GROSSO «CARBURO» (UCCELLO DELLA SPECIE DEI «GONDAR»), LO VEDE PASSARE E...

...RATTO, SPICCA IL VOLO CON UNA MALIGNA LUCE NEGLI OCCHI.

IL «CARBURO», ALL'INSAPUTA DI FAGIOLO E DI CUCU', VA A POSARSI POCO DELICATAMENTE SULL'AEREO...

«CHE C'E'? CHE SUCCEDE?... VOGLIO VEDERE COSA E' CADUTO SULL'ALA PROPRIO QUI SOPRA!».

«OHIME'! AHINOI! SULL'ALA SI E' APPOLLAIATO UN "CARBURO"!... PRESTO, BOY! E' LA "FUCILETTA"? LO VOGLIO CADAVERIZZARE!...».

ARMATO DI FUCILETTA, FAGIOLO SI SIEDE CAUTAMENTE E SILENZIOSAMENTE SULLA FUSOLIERA E SPARA!

IL RINCULAMENTO DELLA FUCILETTA HA FATTO CADERE FUORI DALL'AEREO ZIO FAGIOLO, CHE SI METTE A RINCORRERE L'APPARECCHIO... COME VEDETE... «ASPETTAMI!... EHI! ASPETTAMI!...».

«OHP...LA'! ECCO FATTO!... CREDEVO DI CASCARE DI SOTTO!».

L'INCIDENTE DEL «CARBURO» E' PASSATO. E SONO PASSATE ANCHE MOLTE ORE. L'AEREO ORMAI E' FUORI DALLO STATO DI CUCCUMA E VOLA VERSO IL RESTO DEL MONDO. ZIO FAGIOLO CAVA FUORI LA BUSSOLA E VUOL DECIDERE LA ROTTA! «IO DIREI DI ANDARE IN AMERICA! LA' GUADAGNEREMO MOLTO CON LA MIA INVENZIONE!... NON TI PARE, CUCU'?».

«MA SI', ZIO!... CHE BELLEZZA!... POTRO' COSI' CONOSCERE DEI PELLIROSSA E DEI "COW-BOYS" IN CARNE ED OSSA?...».
«MA CERTO, NIPOTE MIO!... E VEDRAI GRATTACIELI, PRATERIE, CAVALLI, TERRAZZE E CALAMAI! PROPRIO COME NEI LIBRI CHE, A CASA, TI PIACEVANO TANTO!...».

DOPO MOLTE ORE L'AEREO SORVOLA UN MARE DEL POLO NORD. LA TEMPERATURA SI E' ABBASSATA E... L'AEREO PURE.

SUL MARE SI STA SVOLGENDO IN QUESTO MOMENTO UN'ACCANITA CACCIA ALLA BALENA, A MEZZO DI VAPORETTI, VELIERI, SCIALUPPE, REMATORI E RAMPONIERI.

CUCU' HA FATTO CONOSCENZA, IN UNA CAPPELLERIA DI NEW YORK, CON «AL CAPONE», IL FAMOSO «GANGSTER» AMERICANO. IN QUESTO MOMENTO AL CAPONE, DOPO AVER PROVATO E RIPROVATO ANCORA CAPPELLI E CAPPELLI, PERDE LA PAZIENZA E GRIDA AL COMMESSO: «INSOMMA, PROCURATEMI SUBITO UN CAPPELLO ADATTO ALLA MIA TESTA!». AL CHE IL COMMESSO RISPONDE: «VI PRENDO LE MISURE, E PER DOMANI IL VOSTRO CAPPELLO SARA' PRONTO!». «NO, DOMANI NON HO TEMPO! DEVO... VISITARE PARECCHIE BANCHE!...».

AL CAPONE RISOLVE LA SITUAZIONE: «BAH! ALLORA NE PIGLIO TRE, VISTO CHE UNO SOLO NON MI BASTA!...».

«QUANTO COSTANO?».

«CINQUANTA DOLLARI, SIR!».

«COME AVETE DETTO?...».

«EHM! EHM!... FACCIAMO VENTI CENTESIMI E NON SE NE PARLI PIU'! VA BENE, SIR?».

AL CAPONE SE NE ESCE SENZA SALUTARE. PROBABILMENTE, GLI RESTA NOIOSO FARLO GIACCHE' DOVREBBE TORNARSI TRE CAPPELLI!

RIMANE ASSAI SORPRESO, APPENA FUORI DEL NEGOZIO, AL VEDERE VICINO AL MARCIAPIEDE UN AEROPLANO.

«TOH! TOROTOH! E SE LO PRENDESSI IO?... CON ESSO POTREI FUGGIRE A GRANDE VELOCITA' DOPO D'AVER SVALIGIATO QUALCHE BANCA!...». E METTE TOSTO IN ATTO IL SUO PROPOSITO E DOPO AVER FUGATO GLI ASTANTI CON QUALCHE PISTOLETTATA...

...METTE IN MOTO L'AEROPLANO, VI SALE SU... VIA!... SI INNALZA NEL CIELO SCOMPARENDO FRA I «GRATTANUVOLE»...

INTANTO ZIO FAGIOLO, ACCORDATOSI FINALMENTE SUL PREZZO, ESCE DALLA CAPPELLERIA CON CUCU'.

FIGURATEVI LA LORO BORRASCA QUANDO NON TROVANO PIU' L'AEROPLANO: «UH! LA', LA'!... IL NOSTRO AEROPLANO NON C'E' PIU'!...».

«E' STATO AL CAPONE CHE VE LO HA GRATTATO! POTETE DIRGLI ADDIO PER SEMPRE!... QUANDO AL CAPONE GRATTA UNA COSA, NON LA SI RIESCA MAI PIU' FA.

ZIO FAGIOLO PER POCO NON SVIENE DALLA CONSTERNAZIONE E DAL DOLORE D'AVER PERDUTO COSI' AL L'IMPROVVISO IL LAVORO DI TANTI ANNI DI STUDIO!... «CORAGGIO, ZIO DICE CUCU'... LO RITROVEREMO!».

UN'ORA DOPO VEDIAMO FAGIOLO E CUCU' SU UNA BANCHINA SOLITARIA DEL PORTO DI NEW YORK. «ALLORA, ZIO, HAI PROPRIO DECISO DI FARE LO SCIOPERO DELLA FAME?». - «SI' NIPOTE MIO! PER ANNI, PER MESI E GIORNI LAVORAI ATTORNO AL MIO AEROPLANO, ED ORA NON L'HO PIU'!... ME L'HA RUBATO AL CAPONE, CAPISCI? ED IO PER DOLORE E LA COSTERNAZIONE FARO', QUI APPESO, LO SCIOPERO DELLA FAME! SE UNO SCIENZIATO PERDE IL SUO CAPOLAVORO, CHE GLI RESTA DA FARE IN QUESTO MONDO?...».

«ADDIO, NIPOTE MIO! ADDIO! IO LASCIO TE E IL MONDO: LA SCIENZA PERDE ME!... O IL MIO AEROPLANO O NON MANGIO PIU'! INIZIO LO SCIOPERO DELLA FAME!...».

«NO, NO, NO E POI NO!... NON LO LASCIO COSI'! DEVO FARE QUALCOSA PER LUI... SALVARLO... ORA MI TUFFO E LO CONVINCO A TORNARE SU!».

CUCU' SI E' BUTTATO IN ACQUA. NERO', PER QUANTO CERCHI, NON TROVA LO ZIO: «DOVE SEI, ZIO?... SEI GIA' NEGLI ABISSI?...».

«MACCHE' ABISSI! STUPIDELLO! TORNA SU, SENTO CHE LA PIETRA SI SPOSTA, LO SCIOPERO DELLA FAME VA BENE, MA NON VOGLIO FINIRE IN ACQUA!».

«ZIO!... LA PIETRA CASCA!... NON CE LA FACCIO PIU' A TRATTENERLA!...».

LA PIETRA — CHE ERA UN GROSSO PEZZO DI CALCINACCIO — CADENDO SULLA TESTA DI FAGIOLO E' ANDATA IN FRANTUMI E COSI' LO ZIO CADE IN ACQUA! «STUPIDELLO! STUPIDELLO! POTEVI STARE ATTENTO, PER POCO MI AMMAZZAVI!...».

SCIOLTOSI DALLA FUNE, RISALE SULLA BANCHINA. TUTTO BAGNATO!

«EHMM, ZIO?... E LO SCIOPERO DELLA FAME?... - «BASTA, NON MI PARLIAMO PIU'... L'ACQUA E' TROPPO UMIDA... FA VENIR SETE E POI... NON VORREI PRENDERE UN RAFFREDDORE!».

TOLTASI COSI' DALLA TESTA L'IDEA DELLO SCIOPERO DELLA FAME, ZIO FAGIOLO E CUCU' SI ALLONTANANO DAL PORTO E GIRONZOLANO PER LA METROPOLI NON SAPENDO CHE' FARE. AD UN CERTO PUNTO, PERO', SI FERMANO ALLIBITISSIMI.

NUMEROSA FOLLA SI DIRIGE VOCIANDO VERSO DI LORO, ARMATA DI FIACCOLE, FUCILETTI, MATTARELLI, CANI E LANCIAFIAMME! HANNO NEGLI OCCHI UNA STRANA LUCE DI «LINCIAMENTO»...

CHE E' SUCCESSO? COSA VUOLE QUESTA FOLLA DAI DUE MALCAPITATI? ORA VE LO DICO IO. SE BEN RICORDATE, AL CAPONE AVEVA RUBATO L'AEROPLANO DI ZIO FAGIOLO PER FUGGIRE CON PIU' FACILITA' DOPO COMPIUTO UN FURTO. ORA, QUESTA GENTE, SICCOME SA CHE NON POTRA' PIU' ACCIUFFARLO, VUOL FAR SCONTARE AGLI EX-PADRONI DELL'AEROPLANO LE MALEFATTE DI AL CAPONE. COSTORO, GIUNTI A UNA CERTA DISTANZA DAI DUE, SPARANO LORO ADDOSSO FURIOSAMENTE.

A CUCU' E A ZIO FAGIOLO NON RESTA ALTRO DA FARE CHE UN BEL DIETRO-FRONT E DARE UN SAGGIO DI... VELOCITA' E RESISTENZA.

LA SPARATORIA ALLORA DIVENTA INFERNALE...

...MA NON SERVIRA' PIU' A NULLA! I DUE SONO SPARITI ALL'ORIZZONTE.

SCAPPANDO AD UNA VELOCITA' DA PRIMATO, DOPO POCO TEMPO LASCIANO NEW YORK ALLE LORO SPALLE E S'INOLTRANO NELLA PRATERIA.

« ALT! NON CI SPARANO PIU' NE' CI INSEGUONO! FERMIAMOCI! ».

« CHE CORSA! UFF!... UFF!... CHE DIAVOLO VOLEVANO QUEI FORSENNATI? BAH! MENO MALE CHE ABBIAMO SALVATO LA NOSTRA PELLE! ».

I DUE, RIPOSATISI ALQUANTO, INIZIANO UN'ALTRA MARATONA, PERO' SENZA META PREFISSA: L'IMPORTANTE E' DI FRAPPORRE PIU' SPAZIO POSSIBILE FRA LORO E LA GIGANTESCA METROPOLI.

A SERA INOLTRATA, DOPO AVER PERCORSO IN LUNGO ED IN LARGO CHILOMETRI E CHILOMETRI DI PRATERIA, SI FERMANO ULTRASTANCHISSIMI E ULTRAAFFAMATISSIMI. « OH, POVERI I MIEI PIEDI! DISDETTA E RAMMARICO!... NON SOLO NON HO PIU' L'AEROPLANO, MA ORA MI FANNO MALE ANCHE I CALLI! OHIME'! ».

« CHE FAME! AH! AAAH! MANGEREI UN... ELEFANTE INTERO!... E POI HO UN SONNO... OOH! AUOH! ».

DOPO ALCUNI MINUTI RUSSANO AMBEDUE COME GHIRI. IL SONNO, AIUTATO DALLA STANCHEZZA E DALLE RECENTI VICISSITUDINI, HA VINTO LA FAME!... MENTRE ESSI DORMONO ECCO CHE...

...POCO LONTANO UN CANTO NOSTALGICO, ACCOMPAGNATO DA UNA STONATISSIMA CHITARRA, S'ALZA NELLA PRATERIA. SONO DUE CAVALIERI.

ZIO FAGIOLO, A QUEL CANTO STONATO CHE S'AVVICINA, SI SVEGLIA FURENTE.

« EHI, YO! CHE MODI SON QUESTI DI SVEGLIARE LA GENTE?... FATE SILENZIO E LASCIATE DORMIRE I GALANTUOMINI PERBACCONE! ».

A QUELL'INTIMAZIONE I DUE CAVALIERI ZITTISCONO SORPRESI.

MA POI, COME DUE LAMPI, ESTRAGGONO LE PISTOLE E SPARACCHIANO VERSO QUELLA VOCE CHE LI HA FATTI TACERE.

« CHE C'E'?... CHE SIAMO VENUTI A CERCARCI FIN QUI QUELLI CHE CI VOLEVANO LINCIARE? SE E' COSI', SCAPPIAMO! ».

COSI' HA LUOGO UNA NUOVA VELOCISSIMA CORSA; MA DUE « LAZAS » ROTEANO NELL'ARIA'E...

...LI ACCALAPPIANO BRUSCAMENTE. I DUE « COW-BOYS » DOMANDANO LORO BURBERAMENTE: « CHI SIETE?... CHE FATE?... CHE VOLETE?... ».

« PIET... PIET... PIETA' E MERCE'! NON STRIZZ... STROZZATEMI!... SIAMO DEI PA...PA...CIFICI CITTADINI... DORMIVAMO E VOI CI AVETE SPARATO ADDOSSO!... ».

« CARO TOM MIX, CI ABBIAMO SCAMBIATI PER DUE BISONTI!... CI SCIOGLIAMO? » - « MA SI', BUFFALO BILL, MA SI'... CI SIAMO PROPRIO SBAGLIATI! ».

COME AVETE VISTO, I DUE «COW-BOYS» SONO BUFFALO BILL E TOM MIX: VOI NE AVETE CERTO SENTITO PARLARE. CUCU' SI RIVOLGE A LORO DICENDO: «COME, VOI SIETE I FAMOSI TERRORI DEGLI INDIANI, BUFFALO BILL E TOM MIX? HO LETTO LE VOSTRE EROICISSIME AVVENTURE E SONO FERCIO' LIETO D'AVER FATTA LA VOSTRA CONOSCENZA !... ».

«INDIETRO, CUCU'! LONTANO DA COSTORO! HAI VISTO? PRIMA CI HANNO SPARATO E POI CI VOLEVANO STROZZARE. NON TI FIDAR DI LORO, MA GUARDA E PASSA !... ».

«SCUSATE, VECCHIETTO, VI AVEVAMO SCAMBIATI PER BISONTI !... CAPRIETE !... IL BUIO !... BEH ! VEDO CHE SIETE STANCHI... SE VOLETE, VISTO CHE CI SIETE, VI OFFRIAMO LA NOSTRA OSPITALITA' E VI INVITIAMO A CONSUMARE SECONDI LA CENA E POI DORMIRE !... ».

«MAN... MANGIARE?!... MA BRAVO ! VOI NON DOVEVATE ESSERE SOLO BUFFALO BILL, MA ANCHE EMILIO FASCIA !... BRAVO L'AMICO MIO BELLO ! ».

UN' ORA DOPO, MANGIATO E CHIACCHIERATO UN PO', I QUATTRO DORMONO SAPORITAMENTE INTORNO AD UN FOCHERELLO, ACCESO PER TENERE LONTANI I «COYOTE» E LE ZANZARE !

L'INDOMANI, APPENA SVEGLIO, BUFFALO BILL PENSA GIA' A PREPARARE LA COLAZIONE: «MENTRE TU, TOM MIX, CON QUESTO SIMPATICO VECCHIETTO, RIMANI QUI PER PREPARARE IL FUOCO, IO CON QUESTO RAGAZZINO VADO AD ACCALAPPIARE QUATTRO O CINQUE BISONTI PER LA COLAZIONE ! ».

ECCO BUFFALO BILL E CUCU' CHE TROTTERELLANO SU DI UN UNICO CAVALLO IN CERCA DI BISONTI.

«TOH ! ECCONE LA' UNA MANDRIA !... BENE ! BENE ! BENE ! QUEST'OGGI FAREMO UNA' SCORPACCIATA D'ARROSTO DI BISONTE ! ».

«TU, RAGAZZO, ORA SCENDI E MI GUARDI MENTRE, CON SLANCIO E SUPERCORAGGIO, CATTURO BISONTI E BISONTESSE ! ».

CUCU', PIENO DI MERAVIGLIA, SCENDE DA CAVALLO PER AMMIRARE LE PRODEZZE DI BUFFALO BILL, IL QUALE, CAVATO IL «LAZO», LO FA FISCHIARE ROTEANDOLO IN ARIA, PRONTO A LANCIARLO FRA I BISONTI ED ACCHIAPPARE QUELLO CHE RIMANE PIU' A TIRO.

MA AD UN TRATTO SI FERMA PIU' CHE ALLIBITO ! CHE HA VISTO?

SU DI UNA PICCOLA ALTURA, COME SBUCATA DA SOTTO TERRA, E' APPARSA UNA BANDA DI PELLIROSSE SIOUX. LA QUALE BANDA E' ANCH' ESSA A CACCIA DI BISONTI ! BUFFALO BILL, A QUELLA VISTA, FRENA DI COLPO IL SUO CAVALLO E FA UN RAPIDO DIETRO-FRONT.

E L'EROE DEL «FAR-WEST», IL RE DEGLI «SCOUTS», LO SCORRIDORE DELLA PRATERIA, IL TERRORE DEGLI INDIANI, SCAPPA VELOCISSIMAMENTE, SENZA NEMMEN PIU' RICORDARSI DI CUCU' !

«CHE SUCCEDE?... PERCHE' SCAPPA?... AH !... MAMMA MIA !... I PELLIROSSE !... ».

«CO... CO... COSA VEDO? BUFFALO BILL CHE FUGGE DAVANTI AI PELLIROSSE?... E' POSSIBILE CHE, PROPRIO LUI...?! CHE SIA UNA SUA MOSSA?... ».

«GLI INDIANI MI HANNO VISTO... DEVO FUGGIRE SI' VOGLIO SALVARMI LA COTENNA !... ».

«IL VISO PALLIDO A CAVALLO E' FUGGITO COME IL PIU' VILE DEI CONIGLI... ACCHIAPPATE IL PICCOLO VISO PALLIDO A FIORI !... IL GRAN CAPO "TORO SEDUTO" SI ACCONTENTERA' QUESTA VOLTA DI UNA COTENNA DI RAGAZZO ! ».

«ECCO QUA, GRANDE "AQUILA VELOCE", L'HO PRESO !... - «BRAVO, IL MIO CARO "LEPRE VIOLETTA" ! TORNIAMO AL CAMPO ! ».

LEGATAGLI UNA CORDA AL COLLO, CUCU' VIENE TRASCINATO, SUO MALGRADO, AL CAMPO DEI PELLIROSSE, CHE DATA PARECCHIE BIBBIA DA QUEL LUCIDO.

CUCU' E' STATO CATTURATO DAI PELLIROSSE E PORTATO AL LORO ACCAMPAMENTO BUFFALO BILL, INVECE, CON SETTE TREMARELLE IN CORPO, FILA A SPRON BATTUTO VERSO L'AMICO TOM MIX, CHE E' RIMASTO CON ZIO FAGIOLO

« GUARDATE !... BUFFALO BILL STA TORNANDO !... E CUCU' DOVE L HA LASCIATO? PERCHE' RITORNA VELOCE CORRENDO A QUEL MODO? »

CON UN ASSORDANTE RUMORE DI FRENI BUFFALO BILL SI FERMA DAVANTI AI DUE E DICE, COL FIATO MOZZO DALL'EMOZIONE: « TO... TOTOTO... TOM MIX !... CI SONO I PEPE... PELLIROSSE... QUI VICINO ! »

« PE... PELLIROSSE?!?! MA ALLORA TA... TAGLIAMO LA CORDA !... » « CE... CERTO E PRESTO, SE CI TENIAMO ALLE CAPIGLIATURE ! »

CON LE GAMBE CHE FANNO « GIACOMO-GIACOMO »... I DUE « RE DELLA PRATERIA » SALGONO A CAVALLO E: « ADDIO VECCHIETTO ! NOI ABBIAMO DEGLI AFFARI URGENTI ... ADDIO ... »

PRIMA CHE FAGIOLO POSSA PROFFERIRE PAROLA, I DUE SCOMPAIONO ALL'ORIZZONTE SOLLEVANDO NUVOLETTE DI POLVERE

« BHI' BELLI SIGNORI !... E' COSI' CHE MI LASCIATE?... SOLO E INDIFESO? IN SALA DELLE IRE ALTRUI? E POI DOVE AVETE LASCIATO CUCU'? MARRANI SIETE SI' MARRANI E VILI »

« SONO DUE MILIONARI ... LORO LI FANNO DUE EROI E POI INVECE PUAH !... CHE ROBA ... ED ORA CUCU' DOVE LO VADO A CERCARE? POVERETTO... DOVE SARA' ? »

DOPO UN'ORETTA DI CAMMINO A ZONZO, ZIO FAGIOLO VEDE — VICINO AD UN GRUPPO ISOLATO DI ROCCE — UN'AUTOMOBILE PRIMA, DA DIETRO A QUELLE ROCCE GLI VIENE IL SUONO DI PAROLACCHE VOCI.

« TOH CHI CI SARA' LI' DIETRO?... VOGLIO VEDERE !... PERO' CAUTELA E CIRCOSPEZIONE ! »

QUELLO CHE VEDE E CHE SENTE LO FA SOBBALZARE DALLA SORPRESA. OTTO SIGNORI STANNO DISCUTENDO CON AL CAPONE ! COSTUI, APPENA EBBE RUBATO L'AEREO DI ZIO FAGIOLO SI ACCORSE D'ESSERSI IMPOSSESSATO D'UN APPARECCHIO DI NUOVO TIPO E, NON INTENDENDOSENE DI INVENZIONI, DECISE DI SENTIRE IL PARERE DEI COMPETENTI DEI DIVERSI STATI E STATERELLI DELLA CONFEDERAZIONE AMERICANA. LI HA PERCIO' INVITATI IN UN LUOGO NASCOSTO E CONTANDO DA OGNI CURIOSO PER MOSTRARE LORO L'APPARECCHIO RUBATO E POI VENDERLO AL MIGLIOR OFFERENTE. IN QUESTO MOMENTO AL CAPONE STA DESCRIVENDO LE GESTA DELL'APPARECCHIO: « VI DICO SIGNORI, CHE E' DAVVERO STRAORDINARIO !... VOLA SENZA BISOGNO DI BENZINA NE' DI ACQUA DI COLONIA ... ORA VE LO FACCIO OSSERVARE AFFINCHE' NE VALUTIATE IL PREZZO ... »

ZIO FAGIOLO HA VISTO E SENTITO: « UH, LA', LA ! I LUMINARI DELLA SCIENZA GIA' SANNO L... DEVO RIPRENDERE AD OGNI COSTO IL "MIO" AEROPLANO, SE NO AL CAPONE MI RUBA ANCHE I DIRITTI DI BREVETTO ! »

MENTRE AL CAPONE E GLI ALTRI DISCUTONO SU VARIE QUESTIONI CONCERNENTI L'ACQUISTO DELL'AEROPLANO ZIO FAGIOLO STAVICINA ALL'AEREO, IL MESSA IN MOTO L'ELICA, SALTA NELLA CARLINGA E RAPIDAMENTE PRENDE IL VOLO. VIENE SCOPERTO SOLO QUANDO E' GIA' ABBASTANZA SOLLEVATO DA TERRA.

AL CAPONE, BATTENDO A TERRA PER LA STIZZA, I TRE CAPPELLI, GRIDA: « CARAMBA !... ME L'HA FATTA »

GLI SCIENZIATI S'ARRABBIANO PIU' DI LUI. « EHI' EHI' CI AVETE FATTO SCOMODARE PER VENIRE FIN QUI ED ORA VI FATE PORTAR VIA DA SOTTO IL NASO L'APPARECCHIO CONTRATTATO ? MALE' BOBBALONI, BIAVELLO AD OGNI COSTO ... E GUAI A VOI ! »

AL CAPONE LI CALMA CON LA PROMESSA CHE FARA' QUALUNQUE COSA PUR DI RIAVERLO, TANTO PIU' CHE E' ANCHE NEL SUO INTERESSE. - ORA LASCIAMOLI E VEDIAMO UN PO' COSA CAPITA A ZIO FAGIOLO E A CUCU' ZIO FAGIOLO ECCOLO QUI CHE VOLA QUASI RASENTE IL SUOLO DELLA PRATERIA CON LA SPERANZA DI TROVARE IL SUO NIPOTE IL...

... CUCU' ECCOLO QUI CHE INTANTO, CON LA SUA SCORTA DI INDIANI, E' ARRIVATO AL CAMPO DEI PELLIROSSE LE « SQUAWS » ACCOLGONO I GUERRIERI CHE LO HANNO CATTURATO CON GRIDA DI GIUBILO E RISATE DI SCHERNO VERSO CUCU' SFIGURATO DALLA MASSACRANTE E LUNGA CAMMINATA NELLA PRATERIA.

A VIVA FORZA VIENE TRASCINATO DAVANTI AL CAPO TRIBU' « TORO SEDUTO », E SI ACCORGE CON SINCERA SORPRESA CHE EFFETTIVAMENTE « TORO SEDUTO » E' UN TORO SEDUTO, STRANO, NEVVERO?

CUCU' SI MERAVIGLIA CHE « TORO SEDUTO » SIA CHIAMATO COSI' PERCHE' VERAMENTE E' UN TORO SEDUTO. « E' POSSIBILE? HO LETTO MOLTI LIBRI DI AVVENTURE SU " TORO SEDUTO " E L'HO SEMPRE CREDUTO UN GUERRIERO... UN GRAN " SAKEM " DEI SIOUX, E NON UNA BESTIA... UN "TORO VERO ! ».
« EH! EH! EH! CHE DIAVOLO RACCONTI?... CHE DISCORSI SON QUESTI? "TORO SEDUTO" DA NOI VUOL DIRE: TORO SEDUTO. CIOE' CHE NON STA IN PIEDI... OH! ».
« GRAN CAPO COSA NE FACCIAMO DEL PICCOLO VISO PALLIDO DA NOI CATTURATO? ».
« NUH NUH!... UH!. MURUMUH! NOOH ».
IL PELLEROSSA INTERROGATORE, CHE E' ANCHE INTERPRETE DELLA LINGUA TAURINA TRADUCE: « IL GRAN SAKEM "TORO SEDUTO" HA DETTO CHE IL VISO PALLIDO SIA SCOTENNATO AFFINCHE' CON LA SUA COTENNA CI SI POSSA RICAVARE UNA PARRUCCA PER IL PIU' CALVO DI NOI! HA DETTO ».
L'ORDINE VIENE TOSTO ESEGUITO. CUCU' VIEN LEGATO AL « TOTEM », IL TIPICO PALO DELLA MORTE, E LE « SQUAWS » INIZIANO INTORNO A LUI UNA DANZA SFRENATA, ACCOMPAGNATA DA SUON DI TAMBURO ».
INTANTO CON L'ANIMO ANGOSCIATO, ZIO FAGIOLO GUARDA A DESTRA E A MANCA CON LA SPERANZA DI SCORGERE QUALCHE TRACCIA DI CUCU': « CUCU'... CUCU' !... DOVE SEI TU?... ».
« TOH! ECCO LA UN ACCAMPAMENTO DI PELLIROSSE! ».
L'ACCAMPAMENTO E' PROPRIO QUELLO OVE E' PRIGIONIERO CUCU' E ZIO FAGIOLO VEDE CON RACCAPRICCIO SUO NIPOTE LEGATO AL PALO DELLA TORTURA.
« CUCU' E' IN PERICOLO!... COME SALVARLO?... COME?... AH! HO TROVATO! ».
NEL MOMENTO IN CUI ZIO FAGIOLO PICCHIA SULL'ACCAMPAMENTO, UN PELLEROSSA ARMATO DI PETTINE E FORBICI SI AVVICINA MINACCIOSO A CUCU' PRONTO AD ESEGUIRE L'ORDINE DI « TORO SEDUTO ». INTORNO SI E' FATTO SILENZIO. IL MOMENTO E' SOLENNE! UN ALTRO PELLEROSSA VIENE SOLLEVAT CIUFFI DI CUCU'
L'AEROPLANO DI FAGIOLO ATTERRA CON UN SORDO RUMORE NEL MEZZO DI UN GRUPPO DI TENDE
Zio scende e difilato si porta
... VICINO AL CARNEFICE E GLI AGGUANTA IL BRACCIO GRIDANDO: « FERMATEVI!... HO DA PROPORVI UNO SCAMBIO, QUELLA COTENNA IN CAMBIO DI OTTO ALTRE ».
IL CARNEFICE SI FERMA. TRE O QUATTRO GUERRIERI SI SONO PORTATI ALLE SPALLE DI FAGIOLO PUNTANDO LE LORO ARMI PER PRECAUZIONE. IL CARNEFICE DICE: « SENTIAMO IL PARERE DEL NOSTRO CAPO ». « QUALE CAPO? ». « QUELLO LI' "TORO SEDUTO" ». « EH!, GIOVINOTTO! MI AVETE PRESO PER UN CRETINO? QUELLO E' UN VITELLONE! ». « CHE VITELLONE! QUELLO E' "TORO SEDUTO" IL NOSTRO CAPO DITELO A LUI ». « E VA BENE! LO DICO A LUI! — E VOLGENDOSI AL TORO DICE: HO DA PROPORVI UNO SCAMBIO! VOI MI CONSEGNATE IL PRIGIONIERO E IO IN CAMBIO VI DICO CHE POTETE CATTURARE FACILMENTE OTTO VISI PALLIDI CHE SONO ACCAMPATI QUI PRESSO FRA UN GRUPPETTO DI ROCCE ROSSE! ».
« TORO SEDUTO » PARE INCLINE A FARE LO SCAMBIO E RISPONDE: « NUOH! NH! UH! MURUMUOH! ».
« IL CAPO ACCETTA!... IL PICCOLO VISO PALLIDO E' LIBERO E POTETE ANDARVENE SUBITO, PRIMA CHE SI CAMBIA IDEA!... ».
« GRAZIE, CAPO, SIETE UN TORO, MA VALETE PIU' DI UN UOMO. TENETE QUESTO BACIOZZO ». PERO' « TORO SEDUTO » NON LO GRADISCE IL BACIOZZO.
CUCU' GRAZIE ALL'IDEA DI SUO ZIO, E' SALVO! ESSI SALGONO TOSTO SUL LORO AEROPLANO E SI ALLONTANANO DALL'ACCAMPAMENTO SIOUX VOLANDO VERSO SUD. « SAI, ZIO, — DICE CUCU' — CREDO CHE TUTTI QUEI LIBRI CHE HO LETTO SULL'AMERICA, SUI PELLIROSSE, SU BUFFALO BILL E SU TOM MIX MI ABBIANO IMBROGLIATO... COME TUTTO E' DIVERSO NELLA REALTA'... ».
Dopo circa un'ora ... « Guarda zio! Una automobile nel ... prateria ... Chi sarà? ».
Sono, come vedete, i sette ... della ... che vagano per la prateria alla ricerca dell'aeroplano ...
« Sono ... quelli dello scambio. ... Fagiolo ... e scotennati! ».
Uno dei sette ... vede l'aeroplano e prorompe ... grido di gioia ... Eccolo! ...
« Questa volta non ci deve più scappare! Presto ... ci ... campo d'aviazione ... un ... aeroplano per inseguirlo! ».

L'aeroplano di zio Fagiolo, senza rumori né trabalicamenti fila che è un piacere verso il sud. La prateria ormai è scomparsa e sotto di esso scorre un paesaggio ricco di monti colline, fiumi e rigogliosi vegetazioni. Esso sta volando sul Texas meridionale vicino alla costa che dà sul mare del golfo del Messico.

A qualche centina o di metri dietro di esso su di un veloce ma antiquato aeroplano da caccia, Al Capone e i sette luminari della scienza evidentemente appresso con l'intenzione di occultarlo

Uh là là! Rallentate! Non ci hanno ancora visti!

Al Capone dà ordini: "Presto accelerate. Ora saremo alle loro spalle! Attenzione ai miei ordini!.. Spareremo... Dopo di che io mi getterò sul loro aeroplano".

L'apparecchio inseguitore è a poche decine di metri dietro l'aeroplano di zio Fagiolo.

Cucù sente per primo il rumore del motore e grida... — "guarda zio..... quell'aereo sembra ci corra dietro... "

"Ma... quelli sono gli scienziati che vogliono rubarci l'invenzione... Presto... presto... Acceleriamo... "

L'aereo accelera di scatto..

Ma l'aeroplano di Al Capone gli si porta sopra e punta su di esso sfracellamente.

Gli otto uomini che ha a bordo lanciano tutto una sparatoria infernale.

Alcuni proiettili sforacchiano l'ala senza fortunatamente colpire né Cucù né zio Fagiolo.

"Ah! I mascalzoni! Sparano eh? E va bene! Dove è la fucilata! Voglio rispondere come si deve"

La fucilata di zio Fagiolo ha sforacchiato una ruota dell'aereo inseguitore che...

.. Colpito in quella parte tanto vitale si ferma bruscamente. Al Capone grida. — Accidenti! Abbiamo forato! Bisogna riparare la ruota e rigonfiare il pneumatico!

Fra la stizza e la costernazione Al Capone scende dall'aeroplano ormai fermo nell'aria e si accinge imprecando a riaccomodare la ruota mentre i sette luminari della scienza tacciono nervosi per l'intenzione che è sfuggita ancora loro di mano.
L'aeroplano di zio Fagiolo ha intanto raggiunto la costa e.

.. vola sul mare del golfo Messico.

A notte la vediamo sorvolare, con rotta a sud, il mare delle Antille o Caraibico.

— Cucù sono stanco ed ho sonno! Vuoi qui dove tu? Intanto io faccio un a dormitina. Tu mi sempre fermo il velocità e vai diritto " — Ma sì zio dormi... tranquillo.

Mentre Fagiolo culla Cucù regge impavido il volante gustandosi il piacere di guidare "

— Uh! Che buio. Una nuvola ha nascosto la luna e io non ci vedo più.. Meno male che siamo in aria e sul mare. se no chissà quanti ostacoli avrei incontrato!

Ma uno scossone e un brutto arresto dell'aereo lo fa tacere e gli fa battere violentemente la testa contro uno spigolo.

Cucù viene per il colpo. Zio Fagiolo dal canto suo non si è accorto di un bel niente e continua a dormire tranquillamente.

Viene l'alba e con la luce, il sole osserva uno strano spettacolo. L'aeroplano di

zio Fagiolo è impigliato fra i cordami e le sartie di una nave pirata seicentesca.

Zio Fagiolo si sveglia per primo. Dopo una sbadigliata si guarda intorno per spiegarsi come mai l'aeroplano è fermo e...

figuratevi come rimane quando si vede in quella posizione!

- Ehi Cucù! Bel servizio! Tu affidi la guida dell'apparecchio a tu invece ti metti a dormire. Guarda in che posizione siamo adesso. La ruota dell'apparecchio si sono impigliate fra i cordami di un veliero!... Come ce la sbrigheremo, ora? Ehi dico a te! Svegliati!...

Cucù a forza di scossoni rinviene e spiega allo Zio la ragione del suo svenimento. Ad un tratto si accorge della bandiera nera che sventola vicina a loro. «Mamma mia! Siamo su una nave pirata!»...

...infatti il loro aeroplano si è impigliato casualmente nelle vele della nave corsara di Morgan il Pirata, ove si trovano anche il Corsaro Nero e il Corsaro Verde. Un pirata ci avvina a Morgan e dice: - Comandante un aeroplano s'è impigliato nei cordami del nostro veliero. Che dobbiamo fare?... - Andate su e acchiappate tem gli aviatori. Voglio vedere chi sono gl'impudenti che si azzardano a farmi sul-la mia nave.

All'ordine di Morgan, degli brutti ceffi si arrampicano lungo le sartie e le cordicelle che portano alla cima dell'albero maestro.

Zio Fagiolo li ha visti e, inalando verso a verso, si prepara a vendere care la propria pelle e quella di Cucù. - Che ve - vengano su e ve-vedranno come li tratterò! -

Ma prima che potessero sparare un solo colpo, una coltellata lanciata con sorprendente maestria gli tappa la canna del fucile!

Così, disarmato insieme a Cucù viene catturato e buttato giù in coperta!

- Balena squartata! Chi siete, messeri? Chi vi ha dato il permesso di impigliarvi fra i cordami del mio albero maestro? Orsù, portate, o vi pistoleggio. - Scusateci, sì, signor pirata. Il buio... la notte... ci siamo sperduti e così co-così!...

Il corsaro Nero si intromette: - Comandante, essi portano con timore ad incertezza. Che siano spie mandate dal governatore di Maracaibo, che da anni ci dà la caccia?...

- E chi siete voi che vi impicciate delle cose degli altri? - Chi sono io? Toh! Questo è bello! Chi sono io? Pu! Sono il corsaro Nero! -

Cucù è sorpreso: - Voi siete il corsaro Nero? Il famoso terrore dei mari? Ma voi siete tutto tinto di nero!... - Già, è per questo che mi chiamano il corsaro Nero: se fossi tinto di azzurro mi avrebbero chiamato il corsaro azzurro, no?!...

Cucù a quest'a risposta scoppia a ridere: «oh oh! oh! questa è bella! Siete il «Corsaro Nero» perché siete tinto di nero! Ah ah ah».

Zio Fagiolo si associa alla risata del nipote e il Corsaro Nero, al vedersi deriso davanti a tutta la ciurma, diventa «Rosso» per la vergogna e per la stizza.

Ma Morgan taglia corto. Con una pistolettata sul cranio di Fagiolo interrompe quella risata clamorosa.

- Orsù, afferrate queste spie e appiccatele ad un pennone. Imparerano così a non ridere più in faccia!-

- Questo giovincello merita che lo impicchi lo personalmente. È troppo maleducato.

Mentre certi brutti ceffi si accingono ad eseguire l'ordine tutta la ciurma è distolta ad un tratto dal rombo di un altro aeroplano.

E l'aeroplano con a bordo Al Capone e i sette luminari della scienza. Noi li avevamo lasciati mentre si paravano la ruota forata, nevvero? Ebbene, il guasto è stato riparato e si sono rimessi alla caccia dell'apparecchio di Fagiolo e Cucù. Ecco che l'hanno visto impigliato sulla terza pirata.

«Evviva! Eccolo! M viene un'idea! Siccome l'elice di quell'aereo gira noi ci abbattiamo su di esso ed io, armato di coltello, gli scendo sopra e lo libero tagliando le corde che lo impigliano agli alberi del veliero; poi vi seguirò con esso lasciando ne quei padroni! Eh! Che ne dite?»

Anche Fagiolo e Cucù hanno visto l'aereo che li ha inseguiti e sarà innocui

«Guarda Cucù si stanno abbassando forse vogliono di nuovo impossessarsi dei miei compagni Chimè! Bisogna impedirlo»

Morgan, alla vista del nuovo carico esclama: - Carogne che sia un altro incaricatore governatore di Maracaibo? Presto, sciogliete la spingarda contraerea e abbattetelo! Presto!...

Fagiolo Cucù, approfittando della momentanea disattenzione degli astanti, se la squagliano alla chetichella.

Morgan però li ha visti e grida: A me, Corsaro nero, Rosso e Verde! Acchiappate quei due mariuoli!

I tre Corsari Verde, Rosso e Nero si mettono decisamente alla caccia dei due malcapitati.

Intanto, dei Pirati mettono in azione la spingarda con l'intesa per colpire il secondo aeroplano. Il fuochista accende la polvere e il colpo parte con boato tremendo!

L'aeroplano di Al Capone si è abbassato ancora di più sul veliero pirata. Al Capone vuole mettere in atto il suo progetto. La spingarda lo perseguita e la palla di ferro per poco non lo colpisce: ma Al Capone con una velocissima manovra frena e cambia immediatamente rotta

Mentre l'eroe si allontana la palla di ferro, non avendo colpito, rimane giù a guardia sola.

.. Rientra proprio da dove era uscita, cioè ritorna alla base dopo aver fugato un aeroplano. Il fuochista è contento del colpo

Morgan, visto che ormai l'altro aeroplano è fuggito, grida - A me pirata delle Antille! Diamo man forte ai corsari Rosso Nero e Verde per ricacciare quei due mariuoli ad impiccarsi -

Correndo correndo i due malcapitati sono capitati proprio sul pennone di prua e si fermano indecisi se buttarsi in acqua ed essere ripescati bagnati o farsi acciuffare subito.

In questo indeciso stato i corsari, Rosso, Nero e Verde li raggiungono. Il corsaro Rosso alza minaccioso la spadetta e grida .. - Ahi ci siete! ora vi pungo! -

E già un colpo tremendo! Con un salto i due malcapitati lo evitano e lo spadetto rimane infisso nel legno ..

.. Ma ricadendo dopo il salto i due malcapitati fanno traballare fortemente il pennone in modo tale che i tre corsari perdono l'equilibrio e.

.. già un tonfo, anzi tre tonfi perché caduti tutti e tre in mare!

Fagiolo e Cucù non li seguono perché perduti anche loro l'equilibrio, sono rimasti fortunatamente anche loro agganciati al pennone)

I tre corsari colorati caduti in mare per l'azione dell'acqua si decolorano e così, come vedete vanno tutti cuochi completamente.

Zio Fagiolo estirpa lo spadetto infilato al pennone e dice - Presto Cucù raggiungiamo il nostro aeroplano. Con questa specie di spiedo tagliamo le corde e filiamo via! ..

Ciò detto seguito da Cucù si porta rapidamente sul ponte .. si arrampica velocissimamente sulla scala che porta alla cima dell'albero maestro. In questo momento i pirati arrivano vociando e lasciando spinti.

Oltre agli spinti lanciano loro alle spalle coltelli e proiettili di ogni genere e nazionalità senza fortunatamente nessun giunti.

Nel frattempo alcuni pirati ripescano i corsari scalzi e tremanti a bordo.

..Il ricolorano con rapida pennellata

Intanto Zio Fagiolo e Cucù sono giunti vicino al loro aeroplano di cui l'elica gira ancora essendo il motore come sapete a moto perpetuo! Fagiolo con velocità massima toglie le corde che tengono avvinto l'apparecchio e.

Subito a bordo con Cucù taglia anche lui le corde.

L'apparecchio è grosso abbastanza vita> Malgrado ciò si sentono le urla dei pirati che lanciano di nuovo spinti ai due fuggitivi! Cucù dice Pirati! Pushi! Che robe! Proprio il contrario di come li credevo io! Il Corsaro Nero è nero perché è nero. cioè perché è dritto di nero.. Quello rosso è rosso perché è rosso e quello verde... pushi! Che robe! Non vorrò più sentir parlare di assi. Ora assi mi sono fatto una cattiva opinione di loro -

- Dici bene Cucù! Anch'io comincio a stufarmi di questa vita! In America credo non vorrà più sentir la mia invenzione! Hai visto quanti guai! Io direi di tentare nell'America del Sud o in Australia... si vedrà. ci penserò lungo la via... -.

Passano alcune ore, ad un tratto si ode un rumore pari il rombo di un motore d'aeroplano! Cucù si volta e sibila: Zio ci sono di nuovo! È l'aeroplano di Al Capone!

Infatti, è l'aeroplano di Al Capone che allontanatosi in un primo momento dal paraggi delle nave corsara per timore di qualche altra spingarda, si è rimesso in caccia dei due malcapitati essendo gli altri convinti che la montagna decisi a tutto pur di avere l'eroe di Fagiolo.

Al Capone avvista a sua volta l'aeroplano di Fagiolo e accelera la corsa del suo, così sorvolando mari e monti dopo molte ore ad ore, i due apparecchi sono ormai vicini alla costa occidentale dell'America centrale vicino al canale di Panama.

Viene la notte e passata la notte viene l'alba. Accorgendosi a turno la guida dell'aeroplano Cucù e Zio Fagiolo con stizza e costernazione si avvedono che Al Capone li segue ancora. Oramai i due apparecchi sono sull'oceano Pacifico e Zio Fagiolo lancia epiteti a quell'osceno inseguitore che lo costringe a peregrinare così pericolosamente per il mondo facendolo andare incontro a tanti guai.

Dopo molte ore i due aerei si sono distaccati di un polo di km. Quello di Cucù e Fagiolo in questo momento sorvola una vegetatissima isola del Pacifico.

Su detta isola uno strano personaggio osserva l'aereo ed essendo un pò miope e sordicchio data l'età centenaria lo scambia per un grosso uccello.

Carica il suo rudimentale fucile dicendo — Non ne ho visti mai di quella specie... e così silenzioso.

Ciù detto spara:

Con sorpresa degli aviatori l'aeroplano impallinato in pieno proprio sul motore che..

tra-... tra-... Pum ciunf-click si ferma e.. buonanotte! L'aereo precipita!

Lo spettatore esulta! — «Evviva l'ho colpita! Chissà come deve essere buono cotto al forno o fatto in reggì!».

«Pre.. precipitiamo! Ah.. Ahi noi! Presto... deve sono i paracadute? Ah Eccoli... Indossiamoli e gettiamoci di sotto... O la va o la spacca!

I due malcapitati si gettano nel vuoto muniti di paracadute e poco dopo ondeggiano nell'aria mentre...

L'aeroplano, poveretto, precipita al suolo e si rompe fra un rumore di ferraglia e di alberi spezzati!

L'abbaiatore col suo cane si dirige verso dove è caduto l'aereo senza aver visto gli aviatori che stanno paracadutando

Figuratevi cosa rimane quando vede che quello che ai credeva un grosso uccello era invece un semplice aeroplano!

Zio Fagiolo è disperato e piange: «Povera la mia invenzione tutto finito il lavoro di tanti mesi il frutto di tanto sudore Ah!» «Calma zio, non vorrai mica ripeter lo sciopero della fame?!

E perchè no? Forè sul serio vedrai... «si ma intanto scendiamo».

La sorpresa, l'ansia... chiacchiera fatto che Zio Fagiolo perde l'equilibrio: «Ohi ahiei!... Addio Cucù!»

Zio Fagiolo cade e si spiaccica proprio davanti allo spaventato con visibile sorpresa di quest'ultimo che si fa poco male poichè è caduto appena da 12 metri!

«Signore... signore... «avete scusarmi ma non l'ho fatto apposta... sono miope ed ho scambiato il vostro aeroplano per un uccello... dovete scusarmi...».

Fagiolo a quelle parole scatta e: Pum! colpisce: — «Brutto farabutto! Mi avete rovinato Avete distrutto un capolavoro e osate presentarmi la scusa di averlo preso per un fringuello Questa è troppo!

Fagiolo, mentre Cucù atterra, prende il fucile dell'italiano e dice furioso — «Ora vi ammazzo e come scusa dico che siccome sono miope, vi ho scambiato per un cerbiotto o un coniglio Così imparerete a rompere la roba altrui...».

«Fermo zio come vedi l'aeroplano non è più tanto rotto si può tentare di accomodarlo... possiamo farci ancora dei quattrini di quel tipo lì... pensaci, conviene... vale la pena tentare su.. dai... lascia quel fucile!...

«Ha ragione il ragazzo! Io sono pratico di certe cose... Io sono un costruttore formidabile. Vedrai 100 anni che vivo solo in questa isola e non ho fatto altro che costruire... capirete sono Robinson Crusoè!».

«Uh là là Zietta! È Robinson Crusoè Ho letto le sue avventure e ti assicuro che è abilissimo a costruire ci giurerei vedrai a in meno di 4 o 5 giorni ricostruiamo l'apparecchio. — «Va bene, accetto!».

«Bene signori! Prima di incominciare il lavoro io vi invito al mio villaggio affinchè possiate ristorarvi e mangiare. «Mangiare avete detto? Uh à là!» «Già mangiare, il mio servo Venerdì vi preparerà un pranzo coi fiocchi. — «A me i fiocchi non piacciano e poi non ho mai mangiati...». «Allora vi preparerà un pranzo coi polli Vi va?» Ma certo! Evviva Robinson Crusoè!

Robinson Crusoè conduce verso la sua magione attraverso una foresta intricata i due piovuti dal cielo.

Ed ecco che giungono ad una spiazzo Fagiolo e Cucù che si aspettano di vedere una casa si sorprendono al vedere invece un intero paese! Cappari! che costruttore il Crusoè!

Signori, questo è il villaggio che ho costruito durante i 100 anni di permanenza forzata in questa isola insieme al mio servo Venerdì. Poi non sentitemi ho avuto un'idea. Non costruire solo una casa per me, ma per avere l'impressione d'essere ancora in Europa ho pensato di costruire un'intero paese, con caffè ecc. negozi, teatri, strade ecc. Così se voglio fumare vado in una tabaccheria e compro un sigaro stampato da me! Un momento, lasciatemi finire - il mio servo in quel momento fa il tabaccaio. Se voglio divertirmi vado al teatro il mio servo fa prima... bigliettaio, poi lo mando a fare attore, capite? Il paese può contenere un migliaio di abitanti e basta... per due. Voi vi troverete a vostro agio!

- Ora se vogliamo mangiare andremo al ristorante di lusso. Lì ci sarà Venerdì che farà il cameriere, il cuoco e il cameriere!.

Poco lontano era ferma una carrozzella e il cocchiere era, come è da prevedere Venerdì. Robinson lo chiama - Vetturino! portatici in via Pulfarro al ristorante centrale - presto!.

Questa, signori è Venerdì e come vedete ora fa il vetturino.

Mezz'ora dopo i nostri due amici sono seduti col loro capito ad uno dei tavoli del grande ristorante, e sono intenti a consumare un pranzo coi fiocchi... anzi, coi polli, coi salati, con paste eccetto, sughi, aragosta ecc. È inutile dirlo, Venerdì come vedete fa il cameriere!

Dopo un'ora di masticazione e ruminaggio i tre amici a tavola hanno finito e con stuzzicadenti in bocca riposano. Robinson ad un certo punto chiama il Venerdì e dice cameriere il conto!

Venerdì fa il conto e lo presenta a Fagiolo con sorpresa di questi! - Co. cosa Deve pagare!. - Ma certo signore! Avere mangiato e ora pagare se no bodde! Su bagami su!.

Fagiolo, malgrado abbia mangiato abbondantemente e bene, paga di mala voglia pensando - cospiter ne che trattamento! Vual farsi credere in una vera posse... fa anche pagare ai clienti! Puh!.

Dopo aver visitato le diverse località del paese costruito in 100 anni da Robinson Crusoé i nostri due amici dormono quella notte in una stanza di uno degli alberghi di tale paese. Essi dormono tranquillamente ma...

Non sono che Robinson Crusoé e il fido suo servo armeggiano per tutta la notte intorno al loro apparecchio sfasciato!

Il giorno dopo, a sole alto ormai, i nostri due amici si svegliano e si alzano. Mentre fanno toletta la porta si apre e appare un faltocino d'albergo (Venerdì, sempre Venerdì) che dice: «Signori! Il mio padrone prega voi di scendere di soddo affinchè potere vedere sorpresa... ».

La loro sorpresa è davvero colossale. Il loro apparecchio riaccomodato rattoppato e riaggiustato sta lì davanti a loro. Robinson dice - Signori, siccome io ve l'ho sfasciato ieri, questa notte ve l'ho ricostruito, così ho rimediato. Capirete ormai ho l'abitudine di costruire e così sono stato tentato anche questa volta. Eccovi il vostro aeroplano ».

Però Fagiolo non lo ringrazia. Anzi è furibondissimo - Farabutto, chi vi ha permesso. Ora conosce il segreto... a mia invenzione... - Che... se... segreto! Sembra un giocattolo... è stato facile riaccomodarlo -.

Mentre stanno per venire alle mani, delle voci improvvise li fanno voltare allibiti! Chi sono costoro? Non li riconoscete?

Sono Al Capone e i sette luminari della scienza. Il giorno innanzi hanno visto cadere l'aeroplano di Fagiolo e sono atterrati a loro volta sull'isola per cercare di raccogliere alcuno i frantumi. Sentendo, di nascosto dalla bocca di Fagiolo che l'indomani sarebbe riaccomodato, decisero di aspettare per sortir fuori a lavoro finito ed impossessarsi dell'apparecchio riaggiustato. Eccoli ora all'improvviso sbucar fuori. - In alto le mani e a voi quell'aeroplano! -. I quattro obbediscono e mentre gli scienziati li tengono a bada il settimo paga, come prestabilito ad Al Capone 100 milioni, il prezzo dell'invenzione, ormai in loro mano!

- Olà luminari della scienza! L'apparecchio è nostro ora. Orsù guardiamolo e consultiamolo prima di andarcene -.

Mentre Al Capone conta per i cento milioni incassati, i quattro luminari della scienza osservano l'apparecchio! Lo guardano, lo studiano, lo punzecchiano, lo stiracchiano, lo provano ecc! Ora taganzi vi dico una cosetta. Robinson ha ricostruito l'apparecchio ma l'ha ricostruito come un principiante e cioè ha messo su bene il - fuori - ma il - dentro -, cioè il motore l'ha messo su tutto a casaccio! Questo né Zio Fagiolo, né Al Capone, né tanto meno i sette luminari della scienza lo sanno!

Dopo un paio d'ore d'esperimenti il capo dei sette studiosi sbuffa! - Al Capone! Voi ci avete venduto una sottospecie di macinino. Questa specie di trappola non so come faccia a volare. Non è un'invenzione, vi dico, è un imbroglio! E io ne ne sono nauseato!.

- Co... co... come..! Voi scienziati... voi dite che il mio aeroplano non vale un fico secco?.

- Ma certo, vecchiotto! Che vi è venuto in testa? Volevate forse costruire una caffettiera? Tutto al più con quella specie di trappola ci possiamo fare la birra!.

Zio Fagiolo ha ricevuto un colpo tremendo! È già di mezzo e non vedete che ha la faccia di uno che sta per commettere una sproposito. In verità un simile parere da tutti gli scienziati sulla sua invenzione non se lo aspettava! Si è convinto, giacché lo hanno detto tutti quanti più colti di lui, che ha fatto un fiasco e che la sua invenzione vale sì e no un fico secco. Intanto il capo dei luminari della scienza si avvicina ad Al Capone e dice: «Giovanotto, ci avete venduto una invenzione che vale appena mezzo lire. Per ciò rendetevi il resto e cioè 99.999,99 lire e cinquanta centesimi!».

«Cosa? Io darvi il resto? E che ho la faccia da scemo? Al Capone la vita sua non ha dato il resto mai a nessuno? Figuratevi se lo dà a voi».

Ciò detto si volta e taglia la corda dirigendosi verso il suo aeroplano che ha lasciato un pò lontano ci di lì dal fitto bosco!

«Uh là là! A me lo minori della scienza! Inse usasata a riprendiamoci i milioni».

Superinferociti i sette scienziati si danno alla caccia e all'inseguimento di Al Capone e dei loro milioni!

Zio Fagiolo aumenta la sua crisi di nervi con una crisi di follia! «Lasciami Cucù... voglio sfogarmi! Io so... ho fallato! Ho studiato per mesi intorno ad una stupidaggine e voglio sfogarmi. Voglio sfogarmi!! Ugh! Ugh! Con... cum... I Grr! Grr! Ah! Ah!

«Tutta colpa di questo maledetto aeroplano. Tà pigliu. beccati questo pugno!».

Poi come colto da una improvvisa vigoria, gonfia il petto e a mò di arrogo tango vi batte sopra sonoramente la pugna tremendone cupi e rimbombanti suoni!

Indi si avvicina ad un piccolo albero e la sradica con la forza erculea che gli è venuta a causa dell'arrabbiature.

«Invenzione maledetta ti distruggerò...

Dopo alcuni minuti di fischi, boati, lampi, tuoni, rumore di ferraglie botte, nuvolette, fuoco, nembi di terribile smoke ecco cosa vediamo. Fagiolo in mezzo a un milione di microscopici personalini dal suo aeroplano - Finalmente! Questa distruzione mi ha fatto bene! Come una medicina. Mi sembra di essere un altro! Oh! Che calma nel mio cervello, scesso fino a pochi istanti fa da movimenti tellurici. Ah! Come mi sento meglio!

«Chi, chi, chi! Che vi è preso! Che avete fatto? Avete rotto quella che in una notte di sudori io avevo tanto pazientemente rifatto. Almeno un pò di riguardo per la mia barba bianca signore!».

«Che volete voi? Passate ai fatti vostri e ecco che cosa ne pensa della vostra barba!».

«A me Venerdì! Liuciamo costui che ha osato perseccchiarmi la barba!».

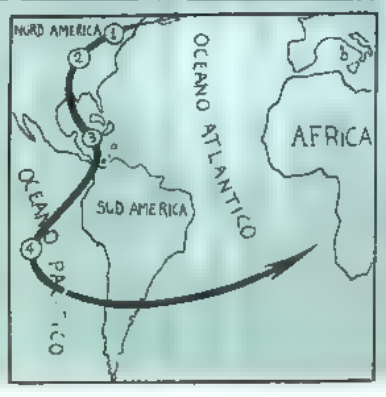
Zio Fagiolo non avendo affatto voglia di farsi linciare, insieme a Cucù corre veloce attraverso la foresta spaventando non poco alla vista di Robinson e del fido servo suo Venerdì!

Dopo un peregrinare attraverso alberi e cespugli. I due arrivano esausti davanti ad uno spiazzo dove vi è l'aeroplano di Al Capone il quale per sfuggire alla caccia di tutti i luminari della scienza vi è smarrito nella boscaglia e non ha ancora rilevato il suo verso. — «Presto Cucù... scappiamo in quel l'aeroplano prima che vengano a possessarci!».

L'aereo con i suoi padroni decolla e vola.

...Lascia l'isola con i suoi fabbricanti le sue foreste e le sue stranezze!

Zio Fagiolo e Cucù essendo stufi di ciò che fino ad ora è loro accaduto, decidono di ritornare a casa per iniziare una nuova vita diversa dalla primitiva piena di fantasia e di sogni irraggiungibili. Però preferiscono allungare la via del ritorno anzichè ripassare sulle terre e sui mari sui quali hanno incontrato tanti guai. I numeri segnati sulla traccia stanno ad indicare le tappe fatte nel viaggio di ritorno.



L'aeroplano, dopo due giorni di volo e sulla costa sud-occidentale africana e fa rotta verso nord, verso l'Europa al di là della quale vi è lo Stato della Cucciandia!

Ma ad un tratto «tunf... tunf... stunf... pam» fa il motore!

Ahimè! La benzina è agli sgoccioli e ce ne vorrebbe altra su non vogliamo stracciarci al suolo... Dove la troviamo altra benzina?

«Ho un'idea che forse ci servirà a farci arrivare fino a casa senza benzina... basta trovare dell'acqua.

«Ecco là un laghetto... Presto... dobbiamo atterrare vicino ad esso».

L'aeroplano venuto a corto di benzina atterra presso il laghetto, intorno ad esso c'è una magnifica foresta tutta di alberi selvaggi, con palme fiche e alcomori, noncbè banane e pomidori. Intorno vi è assoluto silenzio, rotto solo in questo momento dal rombo dell'aeroplano che atterra.

Zio Fagiolo scese dall'aereo munitosi di un recipiente che ha trovato a bordo si porta vicino al laghetto e incomincia a empire d'acqua il recipiente. — Ma zio ci vuole benzina e non acqua per far camminare un aeroplano! - Zitto, stupidello! l'aeroplano non è una persona, quindi non essendo una persona non ha cervello e se non ha cervello non capisce e se non capisce possiamo benissimo dargli dell'acqua facendogli credere che sia benzina, no?!!! ».

Zio Fagiolo mette tutta l'acqua presa nel serbatoio della benzina dell'aeroplano dicendo forte per farsi sentire bene: «È vero Cucù che questa è benzina?» «Ma certo Zio — È benzina di ottima qualità pagata a 10 lire il litro!».

Prima di risalire sull'aereo per ripartire i due, giusto per un diversivo, si allontanano un pò dall'apparecchio: un pò per vedere il paesaggio, ma...

...Ad un tratto si fermano sorpresissimi. Davanti a loro è comparso all'improvviso uno strano gruppo. Un elefante con in testa un uomo bianco seminudo e una scimpanzè ringhiante. L'uomo è Tarzan - l'uomo scimmia - l'elefante è... l'elefante e lo scimpanzè è... lo scimpanzè! Tarzan alla vista dei due forestieri non è contento e dice: — Ghul, crac, tampon!

- Zio... quello è Tarzan.... — « Morde? » - « Ma non so... da quello che ho letto su di lui so soltanto che è il re degli animali nemico dei selvaggi e salvatore dei pericolanti».

All'improvviso Tarzan si mette a urlare, l'elefante a barrire, a suonare con la proboscide e lo scimpanzè a fare tan .. tan... col suo petto a mò di tamburo. Tutto sembra un richiamo...

Infatti a quella sarabanda di urla, suoni e tan-tan, la foresta intera si anima e frotte di animali selvaggi sbucano da ogni anfratto...

...dirigendosi feroci verso i due malcapitati mentre Tarzan li incita a fare scempio di essi.

Una tigre balza sui due, ma essi sono lesti a schivare l'assalto e a tuffarsi nel laghetto che è alle loro spalle...

...mentre però stanno per toccar l'acqua da questa parte c'è un coccodrillo a bocca spalancata.

Raggiunta in un modo emozionante la riva opposta e lontano dalle belve, essi velocissimamente si portano verso il loro aeroplano...

Vi salgono e in un secondo decollano per la sorpresa e stizza delle bestie.

— Tarzan spara invano loro dietro qualche proboscidata ma i sassolini sparati non producono alcun effetto pratico.

Zio Fagiolo e Cucù lasciano la costa africana e decidono di raggiungere il loro paese senza sorvolare più terre e volando solo ad alta quota, giusto per non incontrare altri guai.

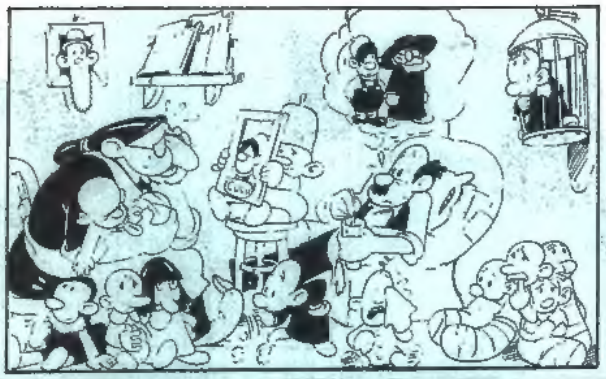
« Io sono nauseato di ciò ragazzo mio! I personaggi che abbiamo conosciuto nei tuoi libri sono una cosa e nella realtà invece... Puah!! Io dal canto mio non inventerò più nulla e non lascerò più la mia patria...; mi metterò a fare o il trombettiere o il cavaliere!» - Hai ragione zio... abbiamo sbagliato tutti e due! ».

Dopo un giorno di volo, passato lo stato di Cucuzza e i monti altissi i due sono finalmente su Cucundia!

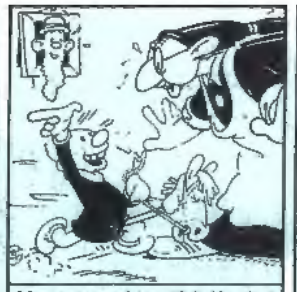
Evviva! Siamo nella nostra Patria, Urrah! Qui si sta bene, vero Cucù.. Il mondo non è per noi! È per chi lo vuole. Io preferisco starmene al mio paese!

Dopo alcune ore, l'aereo sorvola Carioca la cittadina di Cucù!

Da molti giorni la famiglia di Cucù stava bestia in casa, lagnandosi per la mancanza dei due cani. Madama Coccolo piagnucolava e babbo Coccolo beveva camomilla su camomilla per farsi passare i nervi...



Ad un tratto uno dei venti figli ch'era fuori di vedetta, entra in casa urlacchiando — Evviva! Ritornano! Cucù e Zio Fagiolo stanno ritornando! Sono arrivati or ora con un altro aeroplano!



Mamma Coccolona a quella notizia esulta e giubila dando luogo a danzette e balli in segno di contentezza!

Poco dopo, l'uscio si apre e appaiono Cucù e Zio Fagiolo, che aspettandosi una lavata di capo, sono costrìti e pentiti ed a capo scoperto

Poi come lampi si gettano ai piedi dei capi famiglia e: «Perdonateci — Perdonateci — Non fuggiremo più ve lo promettiamo siamo stati degli sciocchi!».

«Perdonarci? E di che? Siamo stati noi che con i nostri trattamenti vi abbiamo costretti a fuggire! Perdonateci voi piuttosto!».

«Di, zietto! Vedo che sei tornato con un altro aeroplano... allora... quell'invenzione... quella tua invenzione... come va? L'hai venduta? Quanti miliardi ti hanno dati?».

«Caro fratello c'è poco da portare in giro! Torno a casa con le tasche al verde e con la vergogna della sconfitta. Babbo Coccolo a quelle parole sviene!».

«E guai a chi mi parla ancora di inventori!... Non ne voglio più sentir parlare...! Capito? Ho detto!».

«È bravo il mio Cucù! Come va, come va?».

«Guarda Cucù cosa ti ho comperato! È bello sai... pieno di avventure fra cannibali e leoni... puoi leggerlo sai? E ne leggerai altri quando vuoi veh?!!!».

«Un libro di avventure?!?...»

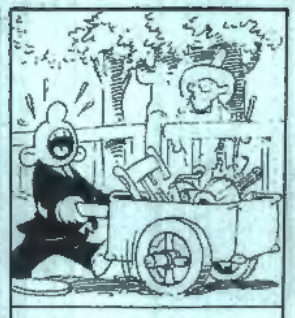
Cucù ripensando alle disillusioni provate, salta in aria e sbatte il libro. «Tiènti».

«Guai a chi osa parlarmi ancora di avventure! Non voglio più sentirne parlare! Capito? Ho detto!».

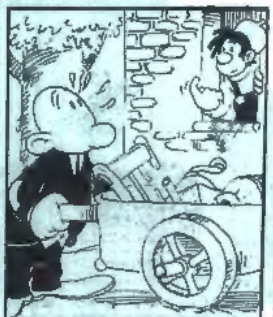
«Hai visto, Coccolo, marito mio? Cucù non vuol leggere più libri di avventure! È strano! — Già! E Zio Fagiolo non vuol più sentir parlare di invenzioni! Come mai?».

«Ma allora... Ah! Abbiamo capito! Sono rinsavìti! Evviva! Non hanno più baggianate per la testa! Evviva! Evviva! E trallallero tallara là! là!».

I genitori di Cucù danzano contenti del cambiamento avvenuto nei loro cari. Intanto Cucù nella sua cameretta sta per distruggere i suoi libri di avventure, quando ode un grido nella strada!



«Robivecchi! Ecco il robivecchi e donne!»



«Pst! Pst! Sentite voi... venite un pò qui... vi regalo della roba...».

Ed ecco così la fine di ciò che per molto tempo ha mantato la testa a Cucù!

«Ecco letto! Mi sembra di essere un altro! Non leggerò più di quella roba...».

«Di quella roba no ma di qualche cosa altro di meglio sì». Dice una voce che lo fa voltare di scatto sorpreso. Nella stanza è apparso uno strano individuo.

«Giovanotto, leggi questa e vedrai delle cose belle, vere, sincere, allegre... e chi ne ha più ne metta!».

Cucù osserva il giornale che è stato presentato: «Vedi, ragazzo, si può leggere della roba sana e nutriente, che non monta la testa, ma che solleva lo spirito. In questo giornale c'è tutto quello che affascina ed è utile ad un ragazzo come te!».

«Magnifico! Stupendo! Colossale! Questo sì che è bello! Potrei averne altri? — Ma certo, ragazzo mio, abbonati e ti divertirai una volta alla settimana».

— Ma toglietemi una curiosità! Voi chi siete e che cosa fate qui? — Mah... un amico, sono! E son qui perché...

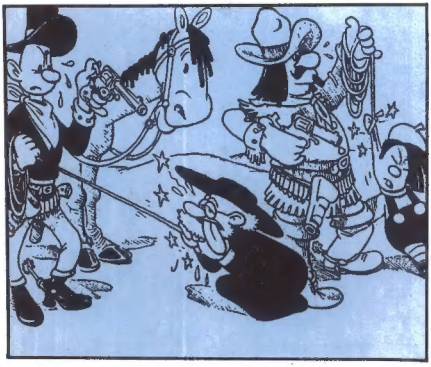
All'autore di questo racconto erano avanzate sei vignette!

Albi dell'Avventura

Serie LISCA DI PESCE

GHIGNO IL MALIGNO
IL PERICOLO PUBBLICO N. 13
PIPPO E GLI INGLESI
UN MARINAIO NELLA STRATOSFERA
LA FAMIGLIA SPACCABUE
CHICCHIRICHI'
PASQUALINO E PASQUALONE
PIPPO E LA BOMBA COMICA
CUCU'

di prossima pubblicazione

CARAMBA
PIPPO E IL MISTERO DEI LUPINO
ALVARO IL CORSARO
ALVARO IL NAUFRAGO
PETE LO SCERIFFO
PIPPO E LA BOA
IL BARBIERE DELLA PRATERIA
PIPPO INDAGA

Tutte le richieste vanno indirizzate a: Camillo Conti - Via Agostino Dati, 34 - 00135 Roma - come da allegato modulo di conto corrente postale.
E' indispensabile indicare con chiarezza, sul retro dello stesso, il titolo dell'albo.